



## BERGAMO MOTIONAL

Marco Radavelli, Stefan Stanojevic, Natasha Polozenko

### Contesto

Il progetto “**Bergamo motional**” si sviluppa nell’ambito della mobilità sostenibile e delle innovazioni digitali, affrontandoli su scala urbana. Punto di partenza è lo studio della conformazione di Bergamo, città caratterizzata da una forte presenza di edifici e monumenti storici, che costituiscono il patrimonio artistico della città, ma che rappresentano anche un vincolo per una mobilità più moderna e contemporanea.

### Soluzione individuata e proposta progettuale

La prima fase ha analizzato la “crowdsourcing perception”, ovvero come i cittadini percepiscono l’ambiente in cui vivono e si muovono. La fase successiva si è focalizzata sulla percezione del trasporto pubblico cittadino, notando una correlazione e un’influenza reciproca tra *emozioni* e *movimenti*: *motion* analizza la percezione del servizio di trasporto pubblico e privato da parte dei cittadini. Attraverso il tentativo di comprendere, quindi, i legami tra **motion ed emotion**, tra il movimento e l’emozione, si osserva come l’emozione influenzi il movimento e, soprattutto, come il movimento possa generare emozioni.

L’obiettivo del progetto è quello di **utilizzare questa correlazione per applicarla a un sistema di “trasporto futuro” al fine di renderlo sempre più efficiente e sostenibile**. Gli esiti del progetto si tramuterebbero, nel contesto di una città che accoglie la circolazione di veicoli autonomi (self-driving cars), in un miglioramento dell’uso degli spazi urbani, delle esperienze di guida, del livello del servizio pubblico e delle offerte di mobilità urbana. Con il crescente sviluppo dell’automazione e dei servizi basati sulle tecnologie ICT, *Motional* vuole adattare, quindi, le modalità di trasporto alle esigenze personali dell’utente servendosi di tecnologie innovative. L’idea è che sia possibile progettare tutto ciò che concerne il trasporto, non solo in base all’efficienza, ma anche tenendo conto delle emozioni che genera il movimento.

Sviluppi sono possibili sia su scala privata, che pubblica. Su scala privata si immagina l’implementazione di soluzioni che consentano - soprattutto per i veicoli autonomi - l’impostazione di parametri quali velocità, accelerazione, angolo di sterzata in funzione dell’emozione di guida desiderata (brivido, relax, etc). Su scala pubblica in ambito urbano, invece, la proposta è di modificare l’assetto dello spazio pubblico (ampiezza e locazione delle carreggiate, posizione delle aree verdi e pedonali), nei limiti dei vincoli architettonici e di sicurezza, al fine di aumentare le possibilità per i viaggiatori di seguire traiettorie che riflettano le emozioni di viaggio desiderate.